

Benevento

NO, ALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

È stata depositata una richiesta di Legge costituzionale di iniziativa popolare, per la "Modifica dell'articolo 116 comma 3 della Costituzione, concernente il riconoscimento alle Regioni di forme e condizioni particolari di autonomia, e dell'art 117, commi 1, 2 e 3, con l'introduzione di una clausola di supremazia della legge statale, e lo spostamento di alcune materie di potestà legislativa concorrente alla potestà legislativa esclusiva dello Stato".

VIENI A FIRMARE
BENEVENTO- PIAZZA RISORGIMENTO

DOMENICA 18 DICEMBRE 2022
DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 12.30

TI ASPETTIAMO

Avviata la raccolta firme per contrastare la regionalizzazione del sistema pubblico di istruzione

Una iniziativa delle organizzazioni sindacali del settore dell'istruzione per scongiurare gli effetti più pericolosi dell'autonomia differenziata. Si potrà firmare anche online tramite SPID

È partita ufficialmente la raccolta di firme per la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare *“Modifica dell’articolo 116 comma 3 della Costituzione, concernente il riconoscimento alle Regioni di forme e condizioni particolari di autonomia, e dell’art. 117, commi 1, 2 e 3, con l’introduzione di una clausola di supremazia della legge statale, e lo spostamento di alcune materie di potestà legislativa concorrente alla potestà legislativa esclusiva dello Stato”*.

Si tratta di una importante iniziativa di mobilitazione, accessibile anche [online](#), finalizzata a coinvolgere lavoratrici, lavoratori, studenti, genitori e tutta la cittadinanza nel **preservare il carattere unitario e nazionale del sistema pubblico di istruzione, evitare la frammentazione dei diritti e l’ampliamento delle disuguaglianze e dei divari territoriali.**

Tra le bozze già circolanti, a partire da quelle proposte dalle regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, leggiamo che si vuole costruire un **organico regionale del personale scolastico**, si vogliono bandire **concorsi regionali**, si vuole **regionalizzare da subito la Dirigenza scolastica**, si vogliono costruire **contratti regionali** e si vogliono **differenziare gli stipendi su base territoriale** intervenendo sulla **mobilità**, sottraendo la materia alla negoziazione sindacale. Si potranno avere **docenti regionali e programmi differenziati**. Le Regioni potranno fissare ogni anno il **fabbisogno occupazionale** e di conseguenza indire **bandi locali** e assumere direttamente il personale scolastico, che sarà dipendente delle Regioni e non dello Stato. A partire dai **docenti neoassunti**, che potranno diventare automaticamente dipendenti regionali, **gli altri saranno incentivati al trasferimento da un aumento di stipendio** che potrà essere realizzato grazie all’aumento delle risorse a disposizione delle Regioni, come previsto dai progetti regionalisti.

Di fronte a tutto questo, ribadiamo convintamente che **l’istruzione deve stare fuori dalle materie oggetto di decentramento regionale.**

La raccolta delle 50 mila firme richieste per la presentazione alle Camere, è stata avviata, oltre che attraverso la tradizionale **modalità cartacea**, anche attraverso una **piattaforma digitale con firma tramite SPID**, visto che, recentemente, la legge prevede la possibilità di raccogliere le firme per la sottoscrizione dei referendum e delle iniziative di legge popolare sotto forma di firma elettronica qualificata con marca temporale.

È possibile **leggere e sottoscrivere online** la proposta di legge di iniziativa popolare a **questo link**:

[FIRMA ONLINE CON SPID](#)

Per ogni **approfondimento**, sono disponibili le [nostre strutture](#), che potranno diffondere la raccolta firme tra RSU e delegate/i, iscritte/i, lavoratrici e lavoratori, oltre che nella più ampia comunità sociale.

Questa iniziativa di mobilitazione intende **preservare la dimensione statale e nazionale del sistema di istruzione, la programmazione e il coordinamento dell’offerta formativa, l’omogeneità sull’evoluzione della normativa e sulla contrattazione per la regolazione dei rapporti di lavoro assicurando le pari opportunità sull’intero territorio nazionale.**